Per un'Italia sicura nella sua indipendenza, per la pace nella libertà

Il 5 a piazza del Popolo con il compagno Pajetta

Un grande lavoro di massa delle organizzazioni del partito sta preparando la partecipazione all'appuntamento Aperte in questi giorni festivi le sezioni comuniste - Assemblee e comizi nella città, nella provincia, nella regione

Uno straordinario impegno del partito e delle organizzazioni giovanili segna in questi giorni la preparazione della grande manifestazione popolare di martedì 5 a piazza del Popolo, «Per un Italia sicura nella sua indipendenza, per la pace nella libertà». I lavoratori, i democratici, le donne, i giovani si preparano a intervenire all'importante appuntamento, nel corso del quale, alle 17, parleranno il compagno Gian Carlo Pajetta, della direzione, e Renzo Imbeni, segretario nazionale della FGCI.

L'incontro di martedì come è detto nel comunicato della direzione del Partito intende riaffermare — mentre si svolge la visita in Italia del segretario di stato americano Kissinger — «l'inderogabile necessità della piena indipendenza e sovranità dell'Italia, contro qualsiasi tentativo di ingerenza — e di strumentalizzazione di vere o presunte interferenze dall'esterno — nelle decisioni politiche che spettano esclusivamente agli italiani».

Tutte le organizzazioni del partito sono impegnate, anche in questi giorni festivi, nell'organizzazione del comizio di piazza del Popolo, che, come è noto, non sarà né preceduto né seguito da alcun corteo. Un vasto lavoro di massa si sta sviluppando attraverso incontri, giornali parlati, diffusione del nostro giornale e dell'appello della Federazione comunista.

La massiccia mobilitazione del partito per assicurare una vasta presenza popolare all'appuntamento di martedì si intreccia all'iniziativa in corso nella città, nella provincia, nella regione sui temi della crisi, per un governo serio, in grado di risolvere i problemi più urgenti delle masse lavoratrici e del Paese. Un odg contro la minaccia di scioglimento del Parlamento è stato votato dall'assemblea della SCAC, mentre un telegramma analogo è stato indirizzato al presidente della Repubblica dalla giunta comunale di Grottaferrata.

Numerosi sono, infine, anche oggi i comizi e gli incontri in programma: a S. Oreste, ore 19,30 (Vetere); a Moranino, ore 18,30 (Fioriello-Stella); a Monte Flavio, ore 18,30 (Carla Capponi); a Aurelia, ore 17,30 (Salvagni); a Finocchio, ore 20 (Vitale); a Valle Aurelia, ore 19 (Dainotto); a Quarto Miglio, ore 18 (Cervi); a Casalbertone, ore 10,30 (Ciuffini); a Mario Cianca, ore 18 (Marletta); a Torre Maura (nella sede della scuola guida), ore 17; a Colonna, ore 19,30 (Marciano); a Montorio, ore 19 (Salvatelli); a Subiaco, ore 10, al mercato (A. Corciulo); a Campagnano, ore 19,30 (Bacchelli); a Magliano Romano, ore 20 (C. Villa); a Allumiere, ore 19 (Frezza e Tidei); a S. Marinella, (Quartaccia), ore 18 (L. Mori). RIETI: a Poggio Bustone, ore 20 (Proietti); a Villa Reatina, ore 17 (Angeletti); a Coltodino, ore 20 (Cosentino); a Corese Terra, ore 20 (Bocci); a Canneto, ore 20 (Ferreri). VITERBO: a Lubiano ore 16 (Angela Giovagnoli).

Domani alle 9,30

Il compagno Ciofi inaugura a Cassino la nuova sede del Comitato di zona

Domani mattina alle ore 9,30 il compagno Paolo Ciofi inaugurerà a Cassino la nuova sede del Comitato di zona del Cassinate.

Al centro delle iniziative previste si svolgerà un attivo delle 20 sezioni della zona sulla situazione politica e per il tesseramento che sarà concluso dal compagno Ciofi.

Per la stretta creditizia e l'aumento dei costi del materiale

Per le cooperative edilizie non bastano i mutui del '72

Raddoppiato il prezzo della casa in due anni — Il costo del denaro e il vertiginoso aumento dei prezzi dei materiali motivi della crisi — Le difficoltà delle cooperative aprono maggiori spazi alle speculazioni delle Immobiliari — Il ruolo determinante giocato dagli istituti di credito

Programmi cooperativi in corso di attuazione

Cooperativa	Piano di zona	Vani	Istituto	Importo	Costo DM 8-2-'74	Costo val. attuale
CRAR	Tib. Sud	780	B. Napoli	1.572.480.000	2.096.640.000	2.730.000.000
	Casilino	793	B.N.-C.R.R.	1.598.688.000	2.131.584.000	2.775.500.000
Dep. Loc.	Tib. Sud	884	B.N.	1.782.144.000	2.376.192.000	3.094.000.000
Roma S. Lor.	Casilino	1.079	CA.RI.P.LO.	2.175.264.000	2.900.352.000	3.776.500.000
I.C.R.A.C.E.	Tib. Sud	774	B.N.	1.559.376.000	2.079.168.000	2.707.255.000
	Casilino	2.112	B.N.	4.258.800.000	5.678.400.000	7.393.750.000
Rinascita	Tib. Sud	793	I.I.C.F.-I.B.S.P.T.	1.598.688.000	2.131.584.000	2.775.500.000
del Tramv.	Casilino	1.423	M.P.S.	2.869.776.000	3.826.368.000	4.982.250.000
	p. c. Prenestino	1.638	B.N.-CA.RI.P.LO.-B.N.L.	3.302.208.000	4.402.944.000	5.733.000.000
A.I.C.	Tib. Sud	6.825	B.N.L.-CA.RI.P.LO. I.I.C.F.-C.F. I.B.S.P.T.-C.R.R.	9.339.425.000	18.345.600.000	23.887.500.000
	Tib. Nord	1.625	C.F.	2.056.469.000	3.773.107.000	5.976.150.000
	Casilino	514	B.N.L.	653.295.000	1.206.220.000	1.570.600.000
	Spinaceto	336	I.B.S.P.T.	1.453.000.000	2.515.968.000	3.276.000.000
Galileo 67	Casal de' Pazzi	1.742		3.513.600.000	4.684.800.000	6.100.000.000
La Conca d'Oro	Ariccia	222	I.B.S.P.T.	300.000.000	505.713.000	700.650.000
Tuscia Romana	Oliveto Civit.	192	C.F.	328.860.000	438.480.000	607.500.000
La Nuova Casa	La Pila	238	M.P.S.	441.403.000	588.537.400	815.400.000
	Totali	22.570		38.803.476.000	59.681.657.000	78.901.550.000

LEGENDA — B.N.: Banco di Napoli. C.R.R.: Cassa di Risparmio di Roma. CA.RI.P.LO.: Cassa di Risparmio delle Province Lombarde. I.I.C.F.: Istituto Italiano di Credito Fondiario. I.B.S.P.T.: Istituto Bancario S. Paolo di Torino. M.P.S.: Monte dei Paschi di Siena. B.N.L.: Banca Nazionale del Lavoro. C.F.: Credito Fondiario.

Quanti piccoli cooperatori che hanno fatto duri sacrifici per poter avere finalmente una casa, saranno costretti a conti fatti ad abbandonare la loro quota nella cooperativa, perché il costo è andato molto aldilà delle previsioni e delle loro tasche? Alla domanda risponde la tabella che pubblichiamo sopra, dalla quale si possono evincere due cose significative: primo che i mutui, «concessi» dalle relative banche alle cooperative non sono stati finora erogati, vale a dire che ai responsabili non è stato versato neppure un soldo. Secondo, che il costo dei materiali da costruzioni, e il tasso di interesse pagato sui prestiti sono talmente cresciuti da aver raddoppiato la previsione di spesa nel giro di due anni, e aver reso i mutui ormai inadeguati alle nuove condizioni.

Se prima, infatti, il totale della spesa per 22.570 vani era di 38 miliardi e 203 milioni oggi, ad appena due anni e anche meno, di distanza la somma è diventata di 78 miliardi 901 milioni eccetera. I miliardi in più si traducono, ovviamente, nel raddoppio della quota mensile che i soci debbono versare al momento dell'ingresso nell'appartamento, o addirittura nella richiesta di anticipazione di fondi per portare avanti i lavori.

Neppure una lira, infatti, dei mutui concessi è stata erogata dalle banche e questo perché i soldi vengono versati soltanto quando una parte dei lavori sono stati condotti a termine. Fino a quel momento, per andare avanti, le cooperative devono ricorrere ai prestiti a «breve termine», pagando alti interessi, che, nel periodo della stretta creditizia hanno raggiunto tassi del 18 per cento.

In tal modo si scoraggia l'iniziativa autonoma dei lavoratori a unirsi per costruire case accessibili senza soggiacere ai ricatti pesanti delle immobiliari le quali contano su consistenti autofinanziamenti e hanno un tale potere di contrattazione da ottenere dalle banche «fidi» e prestiti senza troppi problemi.

La strozzatura operata ai danni delle cooperative, che costruiscono tutte nell'ambito della 167, unita all'esiguità dell'intervento pubblico, lascia campo aperto ai progetti delle grandi società, che vorrebbero avviare una gestione del territorio finalizzata al massimo profitto, e porre come sempre l'interesse di pochi speculatori al di sopra di quello della collettività.

Lo hanno ribadito i nuovi «padroni» dell'Immobiliare, acquistata da una serie di costruttori romani (uno dei quali strettamente legato alla DC) i quali promettono case economiche e non di lusso ma chiedono lo sblocco di una serie di aree, tra cui quella di Pineto, la vallata che si stende tra la Pineta Sacchetti e Monte Mario, unico spazio di verde nell'elefantiaco quartiere.

Mettere il laccio attorno al collo delle cooperative ha inoltre altri scopi: provocare una emorragia all'interno di esse, dal momento che la maggior parte dei soci sarà costretta a rinunciare per lo enorme aumento del prezzo della casa, e quindi, scoraggiare altre iniziative di questo tipo. A questo punto, visto che la fame di case cresce, le Immobiliari possono premere per avere campo libero nella utilizzazione del territorio e nella costruzione di case di tipo economico, che poi getterebbero sul mercato a prezzi speculativi.

Ma in tutta questa storia, che rientra nel disegno più generale portato avanti con la stretta creditizia, un ruolo determinante lo hanno giocato le banche che, con l'accresciuto costo del denaro e i prestiti a breve termine, hanno intascato enormi profitti. Le cooperative, hanno cercato di resistere in tutti i modi alla stretta creditizia, cosicchè sono stati rarissimi gli episodi di diminuzione del personale o di chiusura dei cantieri. Questa resistenza per i soci ha significato tirare fuori altri soldi, altri anticipi, compiendo altri sacrifici.

Ma fino a qual punto sarà possibile tirare la corda? Le banche continuano a tenere stretti i cordoni della borsa, mentre i prezzi del materiale da costruzione continuano a salire. Dalla necessità di un rilancio dell'edilizia economica e popolare che faccia leva anche sulle cooperative di abitazione, si sono fatti carico gli edili i quali, nelle ultime settimane sono stati i protagonisti di scioperi di zona in difesa della occupazione e per lo sblocco del credito. Nella città che ha gli affitti più alti d'Italia attorno alla battaglia degli edili si è creato un vasto movimento di massa.

m. pa.

Una diciottenne che non voleva essere spinta alla prostituzione

LA ATTIRANO COL MIRAGGIO DI UN LAVORO: SEQUESTRATA PER TRE GIORNI SENZA CIBO

Arrestati l'uomo e la donna che hanno segregato la ragazza - Era stata avvicinata da un individuo a Termini

«Se non fai come ti dico ti sparo» - Messa su un marciapiede a Viterbo la giovane ha chiesto aiuto a un «cliente»

Attirata in casa con un inganno, una ragazza di diciotto anni è stata tenuta rinchiusa per tre giorni in uno sgabuzzino buio, senza cibo ed acqua, perché non voleva prostituirsi. Imperia Prissinotti, questo il suo nome, credeva di avere trovato un uomo e una donna che l'aiutavano a trovare un lavoro, dopo essere stata licenziata da domestica. Quando ha capito che «impiego» si trattava e si è ribellata, ha subito minacce di ogni genere. Infine è stata abbandonata di sera in una strada di Viterbo, dove avrebbe dovuto ubbidire agli ordini ricevuti.

Salita sull'auto del primo «cliente», però, la ragazza ha raccontato la sua storia ed ha poi raggiunto la polizia: dopo mezza giornata di indagini nella capitale la coppia responsabile del sequestro di persona e dell'istigazione alla prostituzione è stata arrestata. Si tratta di Libero Piano, di 32 anni, e di Patrizia Dazzi, di 21.

La vicenda è incominciata cinque giorni fa, quando Imperia Prissinotti, nata e residente a Treviso, dopo essere stata licenziata da una famiglia dove lavorava come domestica si è recata alla stazione Termini per tornare alla sua città d'origine. Aspettando il treno la ragazza ha comprato un giornale, ed ha incominciato a leggere gli annunci pubblicitari per vedere se per caso ci fosse stato un lavoro per lei che le avrebbe permesso di restare a Roma. A questo punto le si è avvicinata una donna, Patrizia Dazzi, che le ha detto: «Cerchi lavoro? Io ti posso aiutare, vieni a casa mia, il mio fidanzato ti potrà trovare un posto». La Prissinotti ingenuamente ha creduto alle promesse e si è fatta accompagnare dalla donna in una catapecchia del borghetto Malabarba, al Prenestino.

In un primo tempo la ragazza è stata trattata con gentilezza, e Libero Piano le ha promesso un aiuto. Poco tempo dopo, però, la coppia ha rivelato le sue intenzioni, dicendo alla Prissinotti che si sarebbe dovuta prostituire. Di fronte alla sua meraviglia e poi ad un suo deciso rifiuto, l'uomo ha reagito con pesanti minacce. Le ha puntato addosso una pistola e le ha detto: «Un'altra come te si è messa a discutere... le ho sparato!».

Anche le minacce però non hanno convinto la diciottenne. «Ci penserai sopra» allora le hanno detto, e l'hanno rinchiusa dentro un ripostiglio buio, tenendocela per ben tre giorni senza cibo ed acqua. Al terzo giorno la poveretta ha fatto credere di voler cedere, ed è stata quindi portata a Viterbo, dove Libero Piano l'ha lasciata su un marciapiede rinnovandole le minacce. Poco dopo si è fermata una «124», e Imperia Prissinotti vi è salita a bordo. Quando la vettura si è allontanata la ragazza è scoppiata in lacrime ed ha raccontato la sua avventura. L'automobilista allora l'ha fatta scendere, e lei è andata alla questura a denunciare l'accaduto.

Imperia Prissinotti è stata accompagnata a Roma, e qui ha aiutato i funzionari della «mobile» a rintracciare la coppia responsabile. Diretti dal dottor Cioppa, i brigadieri Chiarotti e Lovelli sono andati con le guardie Falletti e Vittozzi al Prenestino, per cercare di ritrovare — sulla base delle vaghe indicazioni fornite dalla ragazza — la catapecchia del borghetto Malabarba. Le ricerche sono durate diverse ore, ma alla fine l'uomo e la donna sono stati raggiunti ed arrestati. La stessa Prissinotti ha riconosciuto la catapecchia dove era stata tenuta segregata, e subito dopo — un po' per l'emozione e un po' per la debolezza accumulata con tre giorni di digiuno — è svenuta. E' stata accompagnata all'ospedale San Giovanni e rianimata.

La coppia arrestata è stata rinchiusa in carcere con l'accusa di sequestro di persona, minacce a mano armata ed istigazione alla prostituzione.

vita di partito

ASSEMBLEE — Torre Angela: ore 17 sui decreti delegati (C. Morgia); S. Lucia: ore 17,30 sui decreti delegati (Tempestini - De Lolli); Carchitti: ore 19 sulla scuola e P.R.G. (Sbardella e Pinci).

Le sezioni che ancora non hanno ritirato il materiale di propaganda per il 5 novembre presso i centri zona sono invitate a farlo in giornata.

Rubano in chiesa 8 quadri del '600

Otto quadri del '600 e un artistico calice in metallo dorato sono il bottino di alcuni sconosciuti che la scorsa notte hanno compiuto un furto nella chiesa di San Francesco d'Assisi, nell'omonima piazza di Trastevere.

Il furto è stato scoperto dal parroco della chiesa, Luigi Cipriani, di 45 anni, il quale ha denunciato l'accaduto alla polizia. I ladri sono penetrati nell'edificio passando dalla sacrestia: di qui i «soliti ignoti» sono entrati in chiesa e si sono impadroniti degli otto dipinti e del calice.

Domani mattina alle ore 10

Dibattito unitario sulle Forze Armate al Teatro Centrale

«I giovani per il rinnovamento democratico delle forze armate»: questo il tema di una tavola rotonda promossa dalla FGCI per domani, alle 10, al Teatro Centrale (via Celsa 4).

Al dibattito parteciperanno numerosi esponenti dei movimenti giovanili democratici: Ugo Poli, della direzione della FGCI, Livio Canduro, della gioventù repubblicana, Giorgio Casadei, della direzione della FGSI, Bruno Izzi, dell'esecutivo nazionale della gioventù aclista, Di Masi, segretario nazionale della gioventù socialdemocratica e Giovanni Falletti, del movimento giovanile dc.

Sempre in occasione della festa delle Forze armate, numerose altre iniziative popolari sono indette nella provincia e nella regione. A Valmontone, si svolgerà una manifestazione unitaria antifascista, nel corso della quale prenderanno la parola la compagna Carla Capponi, medaglia d'oro della Resistenza, e il sindaco Piacentini. Sarà ricordata la figura del compagno Pilozzi, barbaramente ucciso dai fascisti il 4 novembre di 50 anni fa. L'incontro è stato indetto dal comitato unitario antifascista della zona, dai partiti democratici, e dal Comune.

Incontri dei cittadini con le Forze armate — promossi dalle amministrazioni comunali — si svolgeranno domani, anche a Roccagorga, Sezze, Priverno, Cori, Roccasecca dei Volsci, Vignanello, Civitacastellana, Tarquinia e Soriano del Cimino.

Per lunedì, infine, nei locali del CIVIS, in viale del Ministero degli Esteri, un incontro popolare con le Forze armate è stato indetto dal circolo culturale Flaminio. Saranno proiettati i film «Attack» e «La grande guerra», seguirà uno spettacolo con la presenza di numerosi attori.

Interruzioni di mezz'ora tra le 9 e le 12

Molti quartieri questa mattina senza elettricità

Questa mattina alcuni quartieri rimarranno senza corrente elettrica. L'interruzione, che avverrà a rotazione tra le 9 e mezzogiorno, è dovuta ad una riduzione della fornitura di energia elettrica da parte dell'ENEL.

Questa riduzione, che riguarderà oltre Roma anche altre zone del centro sud, è stata ufficialmente motivata all'ENEL come conseguenza dello sciopero che oggi effettueranno i lavoratori di alcune centrali elettriche. In realtà si tenta di coprire con lo sciopero (che ha modalità e articolazioni studiate proprio per non provocare interruzioni nella erogazione) i gravi ritardi e le responsabilità dell'ENEL che hanno portato in questi giorni ad una situazione drammatica. Come è noto le scorte delle centrali termoelettriche sono ormai agli sgoccioli tanto che sarà necessaria la creazione di un piano di razionamento.

Le interruzioni della corrente saranno effettuate dall'ACEA a rotazione con tempi di mezz'ora per ogni zona per ridurre al minimo i disagi per la popolazione, secondo queste modalità:

Ore 9-9,30, zone: Ostiense, Garbatella, Testaccio, Aventino, Tormarancio, Trastevere, Monteverde nuovo, Monteverde vecchio; ore 9,30-10: Annunziatella, Vignamurata, Poggioameno, Cristoforo Colombo, Laurentina, Spinaceto, MIR, via Pontina, via di Decima, Ostia Lido; ore 10,30-11: EUR, via S. Alessandro e borgata, Pratomauro, Torlupara, Casale Rocco, via Marcigliana, S. Basilio, Flaminio, piazzale Farnesina, via Ottaviano; ore 11-11,30: Montemario, Balduina, via Boccea, via Trionfale, Valcannuta, via Gregorio VII, via Aurelia Antica, via Aurelia, Casaletto, Colli Portuensi, Prenestino, Centocelle, Tiburtino, Pietralata, via Nomentana, zona Talenti.

tesseramento 75

Mobilitati migliaia di compagni per il rafforzamento del partito

Con un forte slancio politico e con la mobilitazione di migliaia di compagni del Partito e della FGCI hanno avuto inizio ieri le dieci giornate della campagna per il tesseramento e il proselitismo per il 1975. Migliaia di compagni, di dirigenti delle sezioni e dei circoli della FGCI, sono mobilitati nella città e nella provincia per contribuire a garantire la presenza politica e il rafforzamento della organizzazione comunista. Questa massiccia iniziativa costituisce l'occasione per un grande confronto democratico che coinvolga il maggior numero possibile di cittadini in una discussione che va al di là del momento organizzativo limitato all'ambito del Partito, per investire le prospettive stesse del Paese.

In particolare l'iniziativa dei compagni è incentrata sui temi della crisi politica in atto, di cui un momento decisivo di mobilitazione sarà la prossima scadenza del 5 novembre, con la grande manifestazione del PCI e della FGCI, che si svolgerà a piazza del Popolo.

Tutte le sezioni e i circoli giovanili hanno già stabilito i loro obiettivi e le iniziative necessarie per far giungere in ogni famiglia italiana la parola e l'indicazione di lotta del Partito comunista. In queste giornate festive i compagni hanno già organizzato incontri, volantinaggi e tutte le altre attività necessarie ad avviare bene il tesseramento.

Intanto cominciano a pervenire in Federazione i primi importanti risultati ottenuti da sezioni della città e della Provincia. Una prima sezione, quella del piccolo comune di Monteflavio, è già arrivata al 100 per cento, riteseerando tutti i quarantacinque iscritti. I compagni di Monterotondo Centro e Monterotondo «Di Vittorio» hanno già raggiunto rispettivamente 35 e 18 tesserati, Palombara 21, Montecelio 13, Guidonia 21, S. Paolo 26, Genzano 50. Ieri sera inoltre erano più di 100 i compagni della sezione «Mario Alicata» con la tessera già rinnovata.

Anche per quello che riguarda i reclutati le notizie che giungono dalla città e dalla provincia sono più che buone. Alla parola d'ordine di questa campagna («L'Italia ha bisogno dei comunisti») già nella giornata di ieri decine di lavoratori, di donne, di giovani, hanno risposto chiedendo la tessera del PCI e della FGCI e assumendo un ruolo di protagonisti impegnati nella lotta per cambiare e rinnovare il Paese.

Tra i dati più significativi citiamo la sezione di Pietralata (già 95 tesserati, di cui 6 reclutati) e di Ciampino: 53 tesserati, tra cui 4 reclutati, mentre 3 giovani hanno chiesto per la prima volta la tessera della FGCI.

Le sezioni di Allumiere e Moranino si sono impegnate a raggiungere il 50 per cento dei tesserati del 1974 e a reclutare un primo nucleo di nuovi compagni per la fine delle «10 giornate».

Impegni significativi giungono anche per il contributo finanziario dei compagni attraverso un ulteriore aumento della quota-tessera. Sono infine numerose le sezioni che si sono posti obiettivi finanziari superiori a quelli fissati dalla Federazione, come nel caso di Ostiense, Ardeatina, Magliana, Portuense Villini.

Sono stati dichiarati illegali

Sospesi all'università i corsi per lavoratori

Da tempo viene richiesta l'istituzione, prevista dalla legge, di seminari serali, tramite l'assegnazione di cattedre o di incarichi regolari

Rischiano di essere sospesi per tutto l'anno i seminari serali per lavoratori studenti organizzati all'Università. Il provvedimento riguarda per ora solo la facoltà di scienze, dove i corsi frequentati da oltre trecento operai — in prevalenza metalmeccanici — erano istituiti con i fondi della facoltà stessa. La decisione è stata presa perchè i seminari sono stati dichiarati «illegali».

In effetti i corsi andrebbero regolarizzati — come è previsto dalla legge — mediante l'istituzione di cattedre, con programmi organizzati e con orari adeguati alle necessità di chi studia lavorando. L'assegnazione di nuove cattedre spetta però al ministero, che non ha finora preso alcun provvedimento in questo senso.

Contro questa situazione i lavoratori studenti dell'Università stanno da tempo conducendo una forte battaglia, per garantire l'attuazione dei corsi universitari regolari e perchè si mettano a disposizione, di sera, le strutture dell'ateneo, come la segreteria e la biblioteca.

Finora i seminari, che funzionano da molti anni, dipendevano dalle singole facoltà che, affidando incarichi ad insegnanti «volontari», permettevano ai lavoratori di frequentare gli studi universitari. E' necessario, a questo punto, un preciso impegno del ministero, che, istituendo le cattedre necessarie, assicuri il diritto allo studio a chi lavora.

piccola cronaca

Culla

La casa dei compagni Paolo e Daniele Scialanga è stata allietata dalla nascita di un bambino, cui è stato dato il nome di Alessio. Alla giovane coppia gli auguri della sezione Nuova Tuscolana, della zona e dell'Unità.

Nozze

Il compagno Antonino Mori, segretario della sezione Centocelle, e la compagna Angela D'Antonio si sono uniti in matrimonio. Agli sposi gli auguri della sezione, della segreteria della zona e dell'Unità.

Laurea

Il compagno Enzo Paliotta si è brillantemente laureato ieri in medicina, con 110. Al neo laureato le congratulazioni della sezione del PCI di Ladispoli e dell'Unità.

Mostra

Presso la galleria d'arte «La giada», a viale Ionio 354, personale di Nicola Fioretti.

Diffide

La compagna Graziella Pogliano, della sezione universitaria ha smarrito la tessera del PCI per il '74 n. 1774545. La presente vale anche come diffida.

La compagna Matilde D'Ascanio, della sezione universitaria, ha smarrito la tessera del PCI del '74 n. 1746039. La presente vale anche come diffida.

Lutti

E' morto nei giorni scorsi il piccolo Giuseppe, figlio dei compagni Titti e Franco Baratta. Ai genitori del piccolo e a tutti i familiari giungano le più fraterne condoglianze dei compagni della sezione Nomentano, del circolo della FGCI (Nguyen Van Troi), della redazione di «Lotta Oggi» e dell'«Unità».

* * *

E' deceduto nei giorni scorsi il compagno Domenico Rendina. A tutti i familiari giungano le condoglianze della sezione Quarticciolo e dell'«Unità».

* * *

E' morta nei giorni scorsi la compagna Giuseppina Santagata. Ai familiari giungano le fraterne condoglianze dell'«Unità».

* * *

E' morto nei giorni scorsi il compagno Duilio Bartollini, della sezione Prenestino «Galliano». Alla moglie, ai figli e ai parenti tutti giungano le condoglianze della sezione, della zona Sud, della Federazione e dell'Unità.

* * *

E' morto il compagno Fernando Gentili, iscritto al PCI dal 1946. Ai familiari le condoglianze della sezione Appio Latino e dei compagni dell'«Unità».